

2^a TORNATA DEL 7 MAGGIO 1863

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE AVVOCATO RESTELLI.

SOMMARIO. *Relazione di petizioni — Petizione delle monache di Cassano: Macchi, Massari, Pisanelli, ministro guardasigilli, De Donno; relatore, Salaris — Si passa all'ordine del giorno — Petizione del dottore Quadri e della marchesa Salza di Napoli: Ricciardi, Di San Donato, Lazzaro, ministro guardasigilli — Si passa all'ordine del giorno — Petizione di negozianti di Bari: Massari, Plutino, Nisco, relatore, e Ballanti — Inviata al Ministero — Petizione di furieri doganali di Napoli: Di San Donato, Lazzaro, Plutino, Minghetti, ministro per le finanze, Torrigiani, Nisco, relatore, Melegari — Si passa all'ordine del giorno — Petizione della vedova e delle figlie di Aurelio Bianchi Giovini: Michelini, Macchi, Plutino, Peruzzi, ministro per l'interno, Di San Donato, Allievi, Biancheri — Si passa all'ordine del giorno.*

La seduta è aperta alle ore 9 pomeridiane.

PRESIDENTE. Sono pregati i signori deputati di prendere i loro posti.

RELAZIONE DI PETIZIONI.

PRESIDENTE. Il deputato De Donno è invitato alla tribuna per riferire sopra petizioni.

DE DONNO, relatore. Il signor Alessandro Buonaccini, in nome proprio e de'suoi fratelli, reclama al Parlamento nazionale pel seguente fatto:

Il 12 giugno 1859, ultimo del governo di Francesco V, il Buonaccini Pietro trovavasi, qual fornitore della truppa estense, creditore di lire 59,054 per somministrazioni di pane, di legna ed altro a quella truppa, a datare dal 1° maggio al 12 giugno dello stesso anno.

Il commendatore Farini, qual governatore sardo, decretò, dietro disamina, all'intendente generale cavaliere Micono ed all'intendente militare di rilasciare a favore del detto Buonaccini un mandato di lire 30,000, riserbando il saldo totale a tempo più opportuno; mandato che fu rilasciato il 23 luglio 1859, n° 46 del bilancio militare e 81 d'ordine; però l'estinzione non avvenne per mancanza di assegno alla tesoreria.

Il commendatore Farini, divenuto dittatore, sospese tutti i pagamenti dei crediti riferibili al caduto Governo estense, ed il ministro della guerra il 7 novembre stesso anno 1859, n° 1088, su nuova istanza del Buonaccini, dichiarò doversi rimettere a miglior tempo

il pagamento delle somministrazioni fatte alle truppe estensi.

Con altra disposizione fu detto che il Buonaccini doveva rivolgersi al Ministero centrale di Torino per la fusione avvenuta di quelle provincie; ma il Ministero di Torino fece sentire che il Consiglio di Stato aveva portato avviso di non prendere niuna risoluzione in ordine ai debiti contratti anteriormente dai Governi cessati fino ad una legge al riguardo.

Il petente fa osservare che il credito in parola fu riconosciuto, liquidato e compreso nel resoconto generale finale dell'azienda, compilato in Modena per ordine del commendatore Farini.

La Commissione ha unanimemente osservato che il Governo può spingere le ricerche sulla veridicità e l'ammontare del credito del petente Buonaccini, ma, qualora i fatti stessero nel modo in cui furono esposti non esser necessario alcun provvedimento legislativo per eseguire il chiesto pagamento.

Laonde la vostra Commissione, per mio organo, vi propone l'invio della petizione al ministro delle finanze nei sensi e limiti sopra indicati.

(È approvato.)

(*Monache di Santa Chiara di Cassano.*)

DE DONNO, relatore. Petizione 8323. Stimo util cosa dar lettura della petizione stessa che è brevissima.

« *Signor Presidente e Deputati.*

« Le sottoscritte religiose del monastero di Santa Chiara di Cassano, provincia di Bari, ubbidienti alle